



**DOSSIER EMIGRAZIONE**

**1**

**VITA: CARTA D'IDENTITÀ**

## VITA: CARTA D'IDENTITÀ

Il comune di Vita sorge nella parte centrale della provincia di Trapani, al confine con i comuni di Salemi e Calatafimi.

La sua superficie, pari a 8,88 chilometri quadrati, è la meno estesa tra quelle dei 24 comuni della provincia.

Il territorio è prevalentemente collinare e il centro abitato fa registrare un'altezza media di 475 metri sul livello del mare.

Il paese è attraversato dalla S.S.188A che consente il collegamento, a nord, con la S.S.113 Trapani-Palermo, a sud con la statale 188 Salemi-Marsala e con l'autostrada A 29 Palermo-Mazara del Vallo. Arterie minori sono le strade provinciali Vita-Gibellina, Vita-Domingo, Vita-Sinaglia.

Dal punto di vista urbanistico, oggi Vita si presenta articolato in due zone contigue e ben distinte: il centro storico, con tipica pianta ortogonale, parzialmente danneggiato dal terremoto del 1968, e il nuovo centro, con comoda viabilità e abitazioni unifamiliari munite di aree per parcheggio e giardino. Il collegamento tra le due parti è ben soddisfatto da due cavalcavia che sormontano la strada della circonvallazione.

Il centro storico, nonostante ospiti la sede del Palazzo Municipale ed altre strutture di pubblico interesse, versa globalmente in uno stato di

abbandono. Il patrimonio abitativo è talvolta fatiscente ed è diffusa la tendenza a ricercare l'abitazione nella nuova zona; alcune aree periferiche, poi, sono destinate ad essere evacuate definitivamente, anche in virtù di un decreto del Presidente della Repubblica che per tali aree ha sancito la non edificabilità, per motivi geologici. Parecchie strade sono totalmente disabitate e cresce il numero delle case demolite e di quelle pericolanti. Tale situazione, peraltro comune ad altri centri della Valle del Belice soggetti al trasferimento parziale a seguito del sisma del '68, costituisce in prospettiva uno dei problemi più complessi da risolvere; fino ad ora, scarsa è stata l'attenzione dei governi nazionale e regionale.

Tutto quanto il centro urbano occupa ormai un'area di oltre 1,5 chilometri quadrati: una superficie decisamente superiore a quella di centri ben più grossi e certamente sproporzionata rispetto alla popolazione. Ciò è dovuto non solo alla recente espansione urbanistica avvenuta a valle dopo il '68, ma anche all'elevato numero di abitanti che un tempo qui risiedevano (Nel 1907 la popolazione aveva raggiunto le 6.912 unità!).

\* \* \*

La storia del comune di Vita è piuttosto recente. L'origine risale ai primi anni del XVII secolo in un periodo nel quale in Sicilia, allora sotto il dominio spagnolo, furono favorite le fondazioni di nuovi centri (tra il XVI e il XVII secolo sorsero in Sicilia circa 100 comuni), soprattutto allo scopo di ripristinare la produzione agraria delle terre poste all'interno dell'isola. Dopo la scoperta dell'America, infatti, nei paesi del bacino del Mediterraneo si era verificata una decadenza di tutte quante le attività commerciali e produttive, a beneficio dei paesi atlantici.

Fondatore fu il Barone Vito Sicomo da Calatafimi, il quale ottenne dal re Filippo III d'Aragona lo "jus populandi"; tale concessione, registrata in Palermo in data 17 Aprile 1606, fu poi ratificata da Filippo III con decreto dell'11 Marzo 1607 e divenne operante il 28 Maggio dello stesso anno.

Diversamente da quanto comunemente si crede, non è da ritenersi del tutto certo che il nome derivi dal fondatore. Probabilmente la denominazione "Vita" è di origine araba. Ciò è supposto peraltro da Carmelo Trasselli, uno tra i più attenti e documentati storici del nostro tempo. A rafforzare tale ipotesi sta anche il fatto che già nell'antica Algeria esisteva un centro chiamato Vita. Che ci sia un collegamento?

E' poi presumibile che nel territorio comunale esistessero nel medioevo dei caseggiati rurali arabi (del resto è noto il grande impulso che gli Arabi diedero all'agricoltura siciliana).

Inoltre, in epoca più antica - almeno intorno al II-III secolo d.C. - il territorio di Vita fu senz'altro sede di qualche insediamento, sia pure di modesta entità. Diverse tombe quasi certamente romane e numerosi cocci di vasellame aretina sono stati rinvenuti in contrada Chirchiaro. La zona del rinvenimento sembra avere tutti i requisiti di un tipico insediamento: sorge ai piedi del Monte Baronia, che costituisce un naturale baluardo difensivo fisico e strategico; domina l'enorme vallata sottostante dove quasi certamente scorreva la strada consolare che dall'interno della Sicilia portava a Lilybaeum; volge verso mezzogiorno, confortata per la maggior parte della giornata dal sole; è in prossimità del ramo principale del fiume Freddo.

Curioso poi ci sembra il fatto che la montagna della Baronia sia in collegamento visivo sia con Segesta, sia con Alicya, l'odierna Salemi: due tra i più grossi centri del territorio elimo.

Sono, questi, tutti elementi che invitano a fare delle considerazioni e degni di un approfondimento.

\* \* \*

Per quanto riguarda la situazione demografica, negli ultimi anni è andata registrandosi una certa stabilizzazione.

Il massiccio esodo emigratorio verificatosi per oltre mezzo secolo si è decisamente smorzato, o, quanto meno, le emigrazioni risultano compensate dai rientri.

Oggi gli abitanti sono 2.774 (Ottobre 1991). Nel decennio 1971-81 si era registrata una flessione del 4,11%, mentre nel periodo 1981-91 la differenza è risultata di - 0,14%. Tale dato, di per sé indifferente, è assai significativo se si considera che nei due decenni precedenti, 1951-61 e 1961-71, il calo demografico è stato rispettivamente del 24,57% e del 23,52%.

La recente stabilità demografica è dovuta fondamentalmente al processo di riconversione della produzione agricola, che negli ultimi venticinque anni ha visto la progressiva sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole. La "Cooperativa Agricola Vitese" (cantina sociale), sorta nel 1966, da tempo ormai è una delle più rinomate della Sicilia; essa produce vini abbastanza noti: "Vitese", "Makani", "Baronia".

La stazionarietà dell'andamento demografico è però legata anche ad altri fattori: a) lo sviluppo dell'edilizia pubblica e privata nel periodo di ricostruzione dopo il terremoto; b) una certa saturazione naturale della necessità emigratoria. Per il futuro le prospettive occupazionali dei vitesi restano globalmente limitate e l'emigrazione si profila ancora come il probabile sbocco per parecchi giovani: a parte alcune imprese edilizie, la piccola industria del Colorificio Buffa e il Municipio, non esistono strutture in grado di garantire un lavoro extra-agricolo. La disoccupazione è soprattutto a livello intellettuale, essendo molti oggi a conseguire una laurea o un diploma di scuola media superiore.

Il numero dei disoccupati iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento era nell'Ottobre 1991 di 523 persone (248 uomini, 275 donne).

Nell'ultimo decennio anche Vita ha risentito in qualche misura del flusso immigratorio degli extra-comunitari, provenienti dall'Africa settentrionale. Al momento tale fenomeno sembra essersi esaurito, mentre si registra la presenza di alcuni cittadini albanesi.

\* \* \*

Vita fa parte del Distretto scolastico n. 64 (Mazara, Salemi, Vita) e dell'USL n. 4 (Mazara, Gibellina, Salemi, Vita); dipende da Marsala per il tribunale, da Salemi per la pretura e da Castelvetro per gli uffici finanziari. La Diocesi di appartenenza è quella di Mazara del Vallo.

Le attività sociali e commerciali, oltre che su Trapani e Palermo, gravitano prevalentemente sulla vicina Salemi.

Il territorio di Vita è inserito in un vasto comprensorio naturale della Sicilia occidentale a forte richiamo turistico, costituito fondamentalmente dai poli archeologici di Segesta e Selinunte.

Per la sua aria salubre, per la freschezza del clima (dopo Erice, è il comune più alto della Sicilia occidentale), per i rilevanti aspetti paesaggistici e naturalisti legati in primo luogo all'ambiente del bosco Baronia, Vita potrebbe ricoprire un ruolo primario nel campo dell'agri-turismo. Da diverso tempo si verifica un discreto turismo di ritorno, soprattutto in coincidenza delle ferie estive e delle festività natalizie, da parte dei numerosi emigrati all'estero o in altre parti d'Italia.

Un grandioso progetto di restauro urbanistico e la realizzazione di un piano particolareggiato tendente al riutilizzo delle vecchie abitazioni

potrebbe trasformare il centro storico in una sorta di città-albergo. Difficile dire, al momento, quanto una tale idea sia realizzabile o rasenti l'utopia.

Nell'ambito delle risorse naturalistiche, Vita vanta nel suo territorio la presenza del Bosco del Monte Baronia, situato a meno di due chilometri dal centro abitato. Ben tenuto ed attrezzato, il bosco offre meravigliose vedute panoramiche, spazi per pic-nic, tracce di antiche niviere: rara testimonianza, queste, di un insolito e particolare commercio che si svolgeva un tempo in provincia.

Il patrimonio architettonico è poco rilevante, anche perchè andato in gran parte perduto a seguito del terremoto del '68 (Chiesa Madre, Palazzo Baronale).

Alquanto tipici e singolari sono, nella maggior parte delle vecchie abitazioni, i portali in pietra di gesso. Inadeguata è - riteniamo - l'attenzione che ad essi viene rivolta, così che il loro destino sembra essere quello di una lenta e progressiva scomparsa.

Recentemente l'Amministrazione comunale ha individuato nel vecchio centro due aree con destinazione a parco urbano, intendendo attivarne la salvaguardia e il recupero. Un'altra area, posta tra il centro abitato e il bosco Baronia, è stata destinata a parco suburbano.

In corso di elaborazione tecnica è il Piano Regolatore.

La situazione relativa alle infrastrutture territoriali è buona per certi versi, carente per altri; quasi sempre essa va differenziata in riferimento al nuovo e al vecchio centro.

Le scuole sono presenti sino al livello dell'obbligo: scuola materna, elementare e media, con una popolazione scolastica di circa 350 allievi tra bambini e ragazzi; mentre il proseguimento degli studi negli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado viene effettuato nei comuni vicini. I plessi della scuola materna e media sono stati costruiti nel nuovo centro dopo il terremoto; quello della scuola elementare, vecchio di circa quarant'anni, sta per essere totalmente ristrutturato.

Soddisfacente è il servizio fornito dagli impianti sportivi; totalmente dislocati nel nuovo centro, essi comprendono un campo di calcio, uno di calcetto, due di tennis e tre di bocce; è in programma la costruzione di una palestra coperta.

Precaria è la situazione relativa alle chiese. Nell'ultimo ventennio,

unica a restare funzionale è stata la chiesa di Maria SS. di Tagliavia. La chiesa Madre è stata sostituita da un prefabbricato; la chiesa di S. Francesco, già restaurata con fondi statali, sta per riaprire al culto; la chiesa del Purgatorio attende di essere ampiamente ripristinata.

Nell'ambito delle attività socio-culturali, particolare rilevanza ha acquistato l'uso del Centro Sociale, una grandiosa struttura polivalente, il cui Auditorium viene utilizzato per incontri, conferenze, proiezioni, spettacoli. L'Auditorium e il Parco antistante recentemente ultimato sono stati intestati alla memoria di Vincenzo Renda, sindaco di Vita, ininterrottamente dal 1944-46 al 1985.

Nel territorio comunale hanno origine alcuni rami del fiume Freddo e del fiume Delia. La situazione idrica generale è però piuttosto problematica, specie in riferimento all'acqua potabile; ciò è dovuto soprattutto alla natura gessosa del terreno. L'erogazione dell'acqua viene effettuata con discontinuità dall'EAS (Ente Acquedotto Siciliano). E' in corso il tentativo di immettere nella rete idrica l'acqua di un pozzo scavato in contrada S. Rosalia, previ accertamenti sulla potabilità da parte degli uffici sanitari competenti.

\* \* \*

Per il rapido mutamento dei tempi, il paese sta attraversando una fase di crescente e intensa evoluzione che sembra marciare verso molteplici direzioni e che lo vede sempre più impregnato dell'anonima cultura derivante dal riflesso dei modelli della civiltà industriale. Ciò provoca inesorabilmente un taglio netto e precoce con il passato e porta ad un deprecabile oblio di quella tipica civiltà contadina di cui, pure, il paese è erede: il tutto a scapito principalmente delle nuove generazioni.

In tale turbinoso cambiamento, persistono, comunque, alcune significative tradizioni, in particolare quelle delle cene di San Giuseppe e della festa di Tagliavia.

Soprattutto la seconda costituisce un momento di alta vibrazione, in cui convogliano suggestivamente motivi folcloristici e religiosi ed elementi socio-economico-culturali, capace ogni anno di rinnovare in maniera genuina e ampiamente partecipativa ciò che probabilmente è ancora la principale espressione del "sentirsi vitese".

## CONNOTATI

<b>Anno di fondazione:</b>	1607
<b>Fondatore:</b>	<i>barone Vito Sicomo</i>
<b>Popolazione:</b>	2774
<b>Estensione del territorio:</b>	<i>Kmq 8,88</i>
<b>Estensione del centro abitato:</b>	<i>Kmq 1,81</i>
<b>Estensione non abitata:</b>	<i>Kmq 7,07</i>
<b>Abitanti al 31/10/1991:</b>	2774
<b>Altitudine max:</b>	<i>m. 495</i>
<b>Altitudine minima:</b>	<i>m. 326</i>
<b>Rilievi montagnosi e collinari:</b>	<i>monte Baronìa (m. 630), monte S. Giuseppe (m. 680), monte di Pietralunga (m. 521), monte Polizzo (m. 713), monte Sette Soldi (m. 543), monte Calemici (m. 546).</i>
<b>Corsi d'acqua:</b>	<i>fiume Freddo</i>
<b>Geologia:</b>	<i>conglomerati, gessi, trubbi e calcareniti</i>
<b>Categoria di sismicità:</b>	<i>II</i>
<b>Provincia di appartenenza:</b>	<i>Trapani (Km. 36)</i>
<b>Distanza dal capoluogo di regione:</b>	<i>Palermo (Km. 80)</i>
<b>Unità sanitaria locale:</b>	<i>n. 4 Mazara del Vallo</i>
<b>Distretto scolastico:</b>	<i>n. 64 Mazara del Vallo</i>
<b>Ufficio del registro:</b>	<i>Castelvetrano</i>
<b>Ufficio delle II.DD.:</b>	<i>Castelvetrano</i>
<b>Tribunale:</b>	<i>Marsala</i>
<b>Pretura:</b>	<i>Salemi</i>
<b>Condotta agraria:</b>	<i>Salemi</i>
<b>Diocesi:</b>	<i>Mazara del Vallo</i>
<b>Parrocchie:</b>	<i>Chiesa Madre S. Vito martire Chiesa Maria SS. di Tagliavia</i>



*Il Consiglio Comunale, eletto con sistema maggioritario nelle elezioni amministrative del Maggio 1990, risulta composto da una coalizione di maggioranza (lista "Stretta di Mano") e da tre consiglieri di minoranza (lista "Avvenire Viteese").*

<b>Leone Pietro Maria</b>	<i>sindaco</i>
<b>Ingraldi Vincenzo</b>	<i>vice-sindaco</i>
<b>Bellafiore Giuseppe</b>	<i>assessore</i>
<b>Buffa Vincenzo</b>	<i>assessore</i>
<b>Tibaudò Vito</b>	<i>assessore</i>
<b>Abate Andrea</b>	<i>consigliere</i>
<b>Aguanno Leonardo</b>	»
<b>Ferlito Vito</b>	»
<b>Marchello Maria</b>	»
<b>Marsala Baldassare</b>	»
<b>Papa Leonardo</b>	»
<b>Salvo Salvatore</b>	»
<b>Di Maria Angelina</b>	»
<b>Galifi Filippa Maria</b>	»
<b>Mulè Petronilla</b>	»

*Il Comitato Comunale per l'Emigrazione e l'Immigrazione di Vita, operante dal 1988, a seguito delle elezioni amministrative del 1990, è così composto:*

<b>Tibaudò Vito</b>	<i>presidente, assessore delegato dal sindaco</i>
<b>Bellafiore Leonardo</b>	<i>segretario, delegato C.O.E.S.</i>
<b>Mulè Petronilla</b>	<i>componente, consigliere comunale</i>
<b>Papa Leonardo</b>	<i>componente, consigliere comunale</i>
<b>Salvo Salvatore</b>	<i>componente, consigliere comunale</i>
<b>Accardi A. Maria</b>	<i>componente, delegato C.I.L.P.I.</i>
<b>Buffa Vincenzo</b>	<i>componente, delegato I.N.A.S.</i>
<b>Mannone Giuseppe</b>	<i>componente, delegato I.P.A.S.</i>
<b>Messina Vito</b>	<i>componente, delegato I.N.C.A.</i>
<b>Palermo Donatella</b>	<i>componente, delegato A.N.F.E.</i>
<b>Perricone Giovanni</b>	<i>componente, delegato E.N.A.S.C.O.</i>

## INFRASTRUTTURE SOCIO-TERRITORIALI

<b>Infrastrutture sociali:</b>	<i>n. 1 scuola materna n. 1 scuola elementare n. 1 scuola media n. 1 centro polivalente n. 1 centro sociale-auditorium-biblioteca n. 1 centro diurno per anziani n. 1 casa per anziani (donne) n. 1 campo di calcio (e calcetto) n. 1 campo di pallavolo n. 2 campi di tennis n. 3 campi di bocce n. 1 Caserma dei Carabinieri n. 1 Ufficio Postale n. 1 Ufficio di Collocamento</i>
<b>Verde pubblico e spazi attrezzati:</b>	<i>5 ettari, pari a circa 18 mq. per abitante.</i>
<b>Territorio classificato:</b>	<i>"zona agricola svantaggiata"</i>
<b>Rete stradale:</b>	<i>lunghezza complessiva Km 30.</i>
<b>Giudizio sullo stato della rete:</b>	<i>mediocre</i>
<b>Rete idrica:</b>	<i>lunghezza complessiva Km. 11,9.</i>
<b>Giudizio sullo stato della rete:</b>	<i>mediocre</i>
<b>Giudizio sull'approvvigionamento idrico:</b>	<i>scarso</i>
<b>Rete fognante:</b>	<i>lunghezza della rete fognante Km 12</i>
<b>Giudizio sullo stato della rete:</b>	<i>cattivo</i>
<b>Rete elettrica:</b>	<i>sufficiente</i>
<b>Rete telefonica:</b>	<i>sufficiente</i>

## ATTIVITÀ ECONOMICHE E RISORSE

### Aziende ed occupati nelle attività economiche

Tipologia delle aziende	NUMERO AZIENDE ED OCCUPATI					
	Nel centro urbano		Nelle frazioni		Fuori dai centri abitati	
	Aziende	Occupati	Aziende	Occupati	Aziende	Occupati
<b>Agricoltura e pesca</b>						
Agricole					433	461
Allevamento					7	18
Pesca						
Altre						
<b>Industria ed attività estrattive</b>						
Energia, gas, acqua						
Estrattive						
Manifatturiere					1	25
Costruzioni ed installazioni						
<b>Terziarie</b>						
Commercio e pubblici esercizi						
Trasporti	8	8				
Credito e Assicurazione	3	10				
P.A.	6	91				

## Quadro delle risorse e degli impieghi nelle previsioni di bilancio

(somme in milioni di lire)

RISORSE E IMPIEGHI	Anno 1989	Anno 1990		Anno 1991		TOTALE 1989-1991
	Importi	Importi	%	Importi	%	
<b>RISORSE</b>						
da entrare di parte corrente:						
- tributarie proprie	229	283	23,6	379	33,9	891
- altre entrate proprie	92	103	12,0	120	16,5	315
- trasferimenti statali	1.668	1.680	0,7	1.750	4,2	5.098
- trasferimenti regionali	679	800	18,5	872	9,0	2.351
- altre	-	-	-	-	-	-
da capitali	6.595	6.735	2,1	8.840	31,3	22.170
da prestiti	895	-	-100,0	-	-	895
da avanzo di amministrazione	1.037	-	-100,0	-	-	1.037
<b>Totale delle risorse</b>	<b>11.195</b>	<b>9.601</b>	<b>14,2</b>	<b>11.961</b>	<b>24,6</b>	<b>32.757</b>
<b>IMPIEGHI</b>						
per spese correnti consolidate						
per spese correnti di sviluppo						
per spese di investimento						
per rimborso di prestiti						
<b>Totale degli impieghi</b>						

## Struttura della spesa pubblica nelle previsioni di bilancio

(somme in milioni di lire)

OBIETTIVI PROGRAMMATI	ANNO 1989			TOTALE
	Spesa corrente		Spesa di investim.	
	consolid.	di sviluppo		
Amministrazione generale			255	
Giustizia				
Sicurezza pubblica e difesa				
Istruzione e cultura			232	
Azioni e interv. nel campo abitaz.			5.935	
Azioni e interv. nel campo sociale			1.551	
Trasporti e comunicazioni			300	
Azioni e interv. nel campo econom.			215	
Oneri non ripartibili				
<b>Totale</b>			<b>8.488</b>	

- LA SICILIA VISTA DAI COMUNI, Progetto Conoscenza n. 6 Trapani, Regione Siciliana: Presidenza - Direzione Regionale della Programmazione, Palermo, aprile 1991.
- *Nostra elaborazione sulle integrazioni.*